

**LA PROPOSTA.** Domani il Consiglio approverà un progetto di legge a favore della «Lis tattile»

# La lingua dei segni in Regione: si discute per il riconoscimento

Tra i proponenti c'è Fabio Rolfi: «Lottiamo per i diritti dei sordi»

**Mauro Zappa**

Domani il Consiglio Regionale approverà un progetto di legge che ha la finalità di riconoscere nel territorio lombardo la Lis (Lingua dei Segni Italiana) e la Lis tattile quali strumenti per l'inserimento e l'integrazione delle persone sorde e sordocieche nella scuola e nella comunità, nonché come mezzi di accessibilità alla rete dei servizi.

**IL PROVVEDIMENTO** ha già visto l'approvazione unanime della Commissione Sanità del Pirellone, presieduta da Fabio Rolfi. Il consigliere bre sciano della Lega Nord, uno dei proponenti la legge, spiega: «Il testo raccoglie

un'istanza già riconosciuta in ambito internazionale. In Italia qualche Regione se n'è già fatta carico mentre a livello nazionale un provvedimento organico non è stato ancora approvato».

L'ex vicesindaco di Brescia indica nel riconoscimento della Lis un «contributo all'abbattimento delle barriere di comunicazione» a favore di chi vive quotidianamente la disabilità. Ciò non significa certo ostacolare la diffusione di ogni altra tecnologia volta a favorire un ambiente accessibile ai sordi.

Tutt'altro: tra gli oltre seimila lombardi ufficialmente certificati come sordi non tutti utilizzano la Lis, ma a questi ultimi occorre assicurare la possibilità di interloquire



Gli interpreti, figure indispensabili per «decodificare» la LIS

con l'operatore di un Pronto Soccorso piuttosto che con il personale ferroviario, per citare due esempi. Proposito certo complesso da realizzare in toto, considerando, co-

me annuncia l'esponente del Carroccio, che le risorse stanziolate dalla Regione a supporto della nuova legge ammonteranno a 200 mila euro per il primo anno e mezzo. Di certo

non si tratta di una quantita di denaro sufficiente a garantire una presenza capillare di «interpreti» che padroneggiano l'idioma che si esplicita con i gesti delle mani, sicuramente però un segnale di forte attenzione per chi attraverso la Lis comunica con il mondo.

**L'INTENTO** dei legislatori lombardi è apprezzato da Renzo Corti, presidente regionale dell'Ente Nazionale Sordi: «Lo considero un grande passo, sono soddisfatto per un avvenuto riconoscimento nei nostri confronti che attendiamo da anni».

Gli fa eco, dopo aver ricordato che nel territorio bresciano sono circa ottocento i cittadini tra zero e otto anni affetti da sordità, il suo omologo livello provinciale, Franco Pirelli: «E' falso affermare, come qualcuno ha fatto, che non ci sono più sordi che utilizzano la Lingua dei Segni. Esistono eccome, e questa legge regionale ormai giunge al traguardo tutela la possibilità di ciascun sordo di scegliere lo strumento con cui relazionarsi e pone fine a una discriminazione». •